



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

12 Febbraio

LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 12 FEBBRAIO 2023 Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@la Sicilia.it

MODICA
Cinque mesi senza soldi
«Lo sciopero non basta
faremo anche un presidio»
I lavoratori della Spm con l'acqua alla gola. La Cgil: «Nessun riscontro dal Comune. La situazione è complessa. Ma continuiamo a protestare».
MARIACARMELA TORCHI pag. XII

MODICA
Addio all'imprenditore Cavallini
uno dei gestori del Mutili Agip
MARIACARMELA TORCHI pag. XIII

VITTORIA
La storia di Francesco Morvillo
per un giorno sotto i riflettori
DANIELA CITIEMO pag. XII

IL CASO
Passaporti, tempi lunghi
ma la Questura di Ragusa
sta cercando di risolvere
Dopo il Covid, le richieste si sono intensificate e ne è venuto fuori una sorta di intasamento. Sotto i riflettori le procedure per cercare di accelerare l'iter.
ALESSIA CATAUDELLA pag. XII

CONCESSIONARIA **IVECO**

PRIMOSOLE

RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA

WWW.PRIMOSOLE.COM

Schininà sfida Cassì: «Pronto a fare il sindaco»

Ragusa. Presentata la candidatura dell'esponente di GenerAzione che incassa il sì di Pd, Territorio e Barone ma non ancora dei Cinque Stelle. Stoccate all'attuale primo cittadino: «Non c'è bisogno di un manutentore»

Il segnale che arriva è quello di un personaggio sicuro di sé, forse troppo, che vuole bruciare le tappe



Riccardo Schininà (nella foto) ha presentato ieri mattina la propria candidatura a sindaco, sfidando, di fatto, l'attuale primo cittadino, Peppè Cassì, che aveva già annunciato di volersi ripresentare durante il meeting tenuto all'Auditorium Carcano. A sostegno di Schininà, espressione di GenerAzione, parte dell'area progressista con Pd, Territorio, Europa, Fratelli d'Italia, Demos ma non ancora i Cinque Stelle che devono decidere che cosa fare. Il segnale arrivato è quello di un personaggio sicuro di sé, forse troppo, che vuole bruciare le tappe.

LAURA CURELLA pag. X

DUE VOLTE "NAAM"



A Comiso ieri è stato consumato un evento più unico che raro. Una coppia si è sposata prima con rito musulmano e poi civile. Così la città casmenea continua a scrivere la storia dei popoli

VALENTINA MAGI pag. XIII

COMISO

I giorni scorrono ma il campo largo non trova ancora l'antiSchembari

GIUSEPPE LA LOTA pag. X

MALTEMPO



Danni anche all'Avis. Oggi il governatore ospitato a Comiso per fare il punto

ALESSIA CATAUDELLA pag. XI

VITTORIA



Estorsione a Scoglitti in cinque ricorrono alla Suprema corte dopo il no del Riesame

SAVIO MARTORANA pag. XIII

Ragusa. L'episodio in contrada Randello Maghialonga dopo un provvedimento che era stato atteso da tempo

Sbarra automatizzata installata e vandalizzata: «Brutto segno»



La sbarra al momento dell'installazione e, sopra, il pezzo vandalizzato



RAGUSA. È finita con un atto di vandalismo la celebrata installazione della sbarra automatizzata tanto attesa in contrada Randello Maghialonga. Un provvedimento, predisposto dall'Amministrazione comunale su spinta dei residenti e di qualche consigliere comunale, voluto in applicazione di una ordinanza, quella del 24 giugno 2020, poi disattesa nel tempo.

Un provvedimento adottato per limitare il passaggio dei veicoli all'interno di un'area tutelata. Ora, però, l'episodio che ha dato luogo alle critiche presenti in zona. Tra quelli che si erano battuti, in proposito, il capogruppo M5S, Sergio Terrinelli: «Non

vorremmo che questo atto di vandalismo fosse stato portato avanti, spero di no, da qualche spunto residente restio alla nuova situazione o, peggio ancora, come è più probabile, da delinquenti, veri e propri malmenzionati, che a questo punto ci fanno ritenere che l'interdizione dell'area è assolutamente necessaria proprio perché significa che in quello spazio si vuole continuare a perpetuarci azioni delittuose. Quindi, altro che sbarra. Ci vuole, a questo punto, un innalzamento dei livelli di sicurezza. Un segnale di inafferenza verso la disposizione di un provvedimento concertato con il comitato attivo in zona».

Comiso scrive la storia dei popoli convolano a nozze col doppio rito

Il matrimonio. Khouloud e Mohammed Ali si sono sposati ieri pomeriggio a palazzo di Città secondo le regole religiose musulmane e seguendo i canoni civili del nostro ordinamento



➔ E' la prima volta
che accade. Un
evento più
unico che raro
un po' ovunque
La festa è durata
quattro giorni

VALENTINA MACI

COMISO. Nella città casmenea, si scrive la storia, la storia dei popoli. E, ieri, Comiso nella sala consiliare si è stretta nel grande abbraccio a due sposi che hanno deciso di convolare a nozze con il doppio rito musulmano e in Comune. La prima volta a Comiso. Un evento eccezionale. Tanto unico quanto raro.

C'erano il primo cittadino di Comiso, Maria Rita Schembari, e Zouhaier Amor, capo della comunità musulmana della città, una pagina importantissima di convivenza civile nel segno della pace. Se ci fosse un disegno a rappre-

sentare il matrimonio di Khouloud e Mohammed Ali sarebbe un arcobaleno, smisuratamente colorato e coinvolgente. Della musica e del cuore, dei sorrisi e della festa, della gioia negli occhi di questi due giovani si potrebbero scrivere interi libri.

Hanno scelto di diventare marito e moglie con il rito musulmano e civile, non da poco, non da tutti. Lui, Mohammed Ali, classe '89, lei Kya per gli amici, classe '94. Innamorati, appassionati della vita, dei viaggi, due lavoratori instancabili. Vivranno a Parigi ma per loro il cuore è a Comiso e a Tunisi. E, ieri, parenti e amici avevano tutti un cellulare per quanti dalla Tunisia hanno seguito il matrimonio dei loro cari amici. C'era anche la nonna del testimone in videochiamata e non era l'unica. Nell'era del digitale, per fortuna, tutto questo è possibile. Emozionati gli sposi e i presenti, commosso il sindaco di Comiso che Khouloud l'ha vista diventare grande, ora moglie.

Zouhaier Amor ha prima officiato il rito musulmano per poi passare al rito civile. Al termine della cerimonia il primo cittadino ha dedicato agli sposi una poesia di Khalil Gibran mentre attorno era già festa, una festa durata quattro giorni, tra doni, henné, il canto delle donne, la musica araba. I testimoni sono stati il papà di Kya e il fratello di Mohammed per il rito musulmano, ove il padre è una presenza indispensabile, e il fratello dello sposo insieme a quello della sposa per il rito civile.

Mohammed Ali Ben Hassen, Khouloud Yazidi Hammi, hanno dato vita a quel sogno di unione civile e religiosa che la globalizzazione ha donato alle popolazioni del mondo. Ne saranno, di certo, testimoni oltralpe, con il loro amore e la loro unione. Una vicenda, finora, singolare per il nostro territorio. ●

I giorni passano ma l'area progressista non trova il candidato

GIUSEPPE LA LOTA

COMISO. Come giocare a briscola a cinque dove nessuno chiama. Senza assi in mano non si chiama briscola e compagno; piuttosto si passa. Ed è quello che fanno i giocatori dei partiti del centrosinistra a Comiso, ancora privi di un candidato di peso o di bandiera da opporre alla sfidante Maria Rita Schembari. Il partito di maggioranza avrebbe il dovere di avanzare un nome ma non lo fa. Qualcuno indica Gaetano Gaglio in maniera convinta, qualche altro lo teme e fa ragionamenti diversi. L'opinione più diffusa in casa Pd sembra quella di voler fare passare i prossimi 5 anni di magra per riorganizzare il dopo Schembari con il partito protagonista della ripresa. Mettiamo il caso che Gaglio dovesse avere qualche chance di vittoria, magari con Fabio Fianchino vicesindaco, si creerebbe un'altra fase non gradita a un partito attualmente senza leadership che dall'uscita di scena di due pezzi da 90 come Totò Zago e Pippo Digiacomo, non riesce a tirarsi fuori dalla tempesta e spera molto in un cambio di rotta con l'elezione del nuovo segretario nazionale. A rendere ancora più incerta la situazione, l'inconsistenza politica dei partiti e dei movimenti progressisti. La sinistra è ai minimi storici e anche il movimento 5 stelle, per come ha fatto capire bene l'architetto Patrizia Bellassai, non ha nomi da immolare per la candidatura. Della coalizione resta a questo punto Italia Viva. Che, per spirito di squadra, un paio di nomi spendibili da candidare li troverebbe. Ma per fare questo bisogna essere proprio arrivati alla frutta. Vincenzo Maggio (*nella foto*), coordinatore cittadino di Iv oggi ritorna a puntare su Gaetano Gaglio: «Non c'è alcun dubbio sul fatto che il candidato naturale del centrosinistra sia Gaglio. Ogni altra alternativa, nell'alveo di questo schieramento, mi pare impraticabile. Chiunque voglia portare avanti ragionamenti dilatori, si dovrà assumere le sue responsabilità». Insomma, un altro pressing su Gaglio, ritenuto soggetto autorevole sia politicamente che amministrativamente da opporre al centrodestra. Ma proprio perché Gaglio non è fesso, intuisce che la strada che imboccherebbe, qualora accettasse, sarebbe lastricata di tagliole piazzate proprio da componenti della sua stessa coalizione. Gaglio vorrebbe garanzie totali per accettare, garanzie che non gli si possono dare, forse non gli si vogliono dare.

L'altro elemento che gioca a sfavore del centrosinistra è il tempo. A 3 mesi dal voto la coalizione dovrebbe già essere in campagna elettorale con tanto di programma da presentare. Invece cerca ancora il nome del candidato dopo i no, finora, di Gaglio e di Renato Meli. Che fine ha fatto, si chiede qualcuno, l'ex sindaco Pd Filippo Spataro, accusato di avere disertato persino le sedute del Consiglio comunale?

Insomma, un avversario a Schembari l'area di centrosinistra dovrà per forza trovarlo. Se i giorni passano a vuoto il cerchio si stringe sempre di più attorno al segretario cittadino Pd Gaetano Scollo.

Olympia vs Basket Club, testa-coda al Paladavolos

Nel corso dell'intervallo è stata prevista la consegna di due targhe a Salafia e a Recupido

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Derby ibleo per la prima giornata di ritorno del campionato di basket di C Silver. La Multiprestito Olympia Comiso ospiterà oggi al Paladavolos il Basket Club Ragusa, inizio alle 18, un testa-coda con la squadra comisana chiamata a difendere il primato in classifica. Per gli ospiti, anco-

ra a caccia del primo successo, appare difficile che possano conseguire i primi due punti proprio a Comiso. Un'Olympia, tuttavia, ancora alle prese con gli infortunati. Coach Massimiliano Farruggio valuterà le condizioni fisiche di Carmelo Iurato, Davide Vona, Antonio Palazzolo e Touzaline Slimane per l'eventuale recupero di qualcuno. Mentre farà certamente ancora da spettatore Andrea Farruggio.

Ad ogni buon conto, vista anche la buona prestazione di domenica scorsa, il tecnico dell'Olympia è probabile che non forzi il recupero degli infortunati e si affidi ai giocatori che hanno battuto l'Amatori Messina. Nell'intervallo della partita saranno consegnate delle targhe a Giuseppe Salafia, giocatore e allenatore della Diana Comiso, e poi tra i soci fondatori dell'Olympia, e a Francesco "Ciccio" Recupido, allenatore della Diana Comiso e dell'Ardens. Due pilastri del basket comisano. ●



Ciccio Recupido. Sebbene ragusano, è stato uno dei pilastri della pallacanestro comisana. Sarà premiato oggi con una targa durante l'intervallo del match.

RAGGIUNTO L'OBIETTIVO DI RAZIONALIZZARE I COSTI

Tutti vincitori sul tavolo comune della spesa "soft"

PALERMO. Roma chiedeva di stringere la cinghia alla Sicilia della spesa corrente per 125 milioni di euro. Alla fine, a manovra approvata, il contenimento ha sfiorato di poco la metà della cifra indicata, ma il governo Schifani rimane ugualmente soddisfatto del "target" centrato. Di più non si poteva fare, hanno commentato a caldo anche i responsabili dell'Economia, tenuti in allerta sino all'ultima norma approvata. I 22 milioni e mezzo del contratto dei forestali, 7 milioni e mezzo ha pesato il contratto dei regionali, Altri 5 milioni di euro sono stati messi in campo tra contratto e adeguamento Istat degli ex Pip e sei milioni in aggiunta rispetto al passato per le maggiori spese relative alle indennità dei primi cittadini siciliani a capo della amministrazioni. Un totale di quasi 50 milioni che rappresentavano lo stretto necessario delle tra spese di funzionamento della macchina regionale o di quello a cui la Regione comunque a vario titolo provvede. La manovra della "pa-

cificazione", al netto delle contrapposizioni tattiche sul voto segreto che ha mantenuto in vita l'aumento delle indennità di 900 euro al mese dei parlamentari siciliani, ha fruttato anche norme di interesse per i territori. Tra queste il contributo ai privati per l'acquisto di pannelli fotovoltaici, su proposte del M5S. Entro sessanta giorni dall'approvazione delle legge, un decreto dell'assessore per l'Energia stabilirà i criteri e le modalità per le erogazione dei contributi. Il perno dell'impostazione data invece dal governo rimane legata agli articoli sul fondo di progettazione per gli enti locali e quello di rotazione per i Comuni siciliani. Ci sarà, è solo questione di capire tempi e modalità un "collegato" alla legge di stabilità regionale.

Sarà interessante inoltre capire, se rispetto anche al recente passato l'incidenza della scure delle impugnative andrà in controtendenza oppure no.

GIU.BI.

Falcone: «I conti ora sono in equilibrio»

Finanziaria. L'assessore al Bilancio "spiega" la manovra: «Ripianare il disavanzo al centro degli interventi adottati. L'approvazione della legge di stabilità entro febbraio in linea con quanto chiestoci dallo Stato»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. "Bom trabalho", ovvero "ben fatto". La settimana centrale della sessione di bilancio all'Assemblea regionale siciliana si è chiusa con un segno positivo.

Alla fine non ce l'ha fatta il voto segreto a essere il "grande assente" della Finanziaria 2023. Con la complicità dei pruriti incrociati dell'"all in" sulle indennità da tagliare all'Ars, ha messo la sua firma, per il resto più o meno sporadica, sul cammino della legge, approvata venerdì all'alba.

Nè inciuciari, né consociativi i deputati che hanno cominciato la legislatura in maniera diversa da come avevano fatto i predecessori. Tutto in chiaro e davanti agli occhi del presidente della Regione Renato Schifani che ha condiviso e garantito i passaggi centrali e quelli risolutivi dei tre giorni che hanno deciso la sorte della legge.

Marco Falcone, assessore regionale all'Economia del governo Schifani, dopo la lunga notte che ha portato all'approvazione della norma quadro dell'anno finanziario alla Regione traccia un profilo tecnico del lavoro svolto «Non voglio entrare nella questione, tutta da dimostrare delle norme-mancia sui territori, credo sia più giusto evidenziare un aspetto non secondario che riguarda la tenuta dei conti e la creazione di un fondo da 25 milioni di euro con cui manifestiamo allo Stato non solo buona volontà nel contenere la spesa, ma anche senso pratico».

Uno dei paletti che in fondo ha giu-

stificato l'accelerazione dopo il lavoro della Commissione Bilancio -spiega Falcone- «era dato dal fatto che Roma chiedeva di ridurre al minimo il ricorso all'esercizio provvisorio dopo il 28 febbraio, secondo passaggio era dato dalla richiesta della progressiva riduzione del disavanzo della Regione, siamo passati dai 7 miliardi e 400 milioni del 2018 che ci siamo ritrovati a uno nel 2021 di 6 miliardi e 180 milioni, per arrivare oggi a poco più di 5 miliardi». Non bruscolini, decisamente, ma una consolazione pratica, che, tra le altre cose, consentirà di riformulare in futuro una serie di richieste allo Stato, sempre che il "trend" rimanga di que-

sto tenore. Il terzo obiettivo da qui al 2023, è quello di esponenzializzare il risparmio in tre anni dai 40 milioni, passando per 80 nel secondo anno, sino alla soglia già più complessa che supererebbe i 120 milioni.

La marcia di avvicinamento all'obiettivo della riduzione -chiarisce Falcone- «passa da altre tappe necessarie. Quest'anno siamo stati costretti a intervenire su fatture di adeguamento inflazione con annesse vicende contrattuali che non erano preventivabili in questi termini alla vigilia.

Un aspetto a cui il governo regionale ha voluto fare attenzione è stato quello di non inserire nel testo da sottoporre ai deputati di Sala d'Ercole articoli che riguardassero urbanistica e personale «abbiamo mantenuto la promessa-conferma l'assessore catanese- nonostante le molte sollecitazioni». Unica eccezione l'istituto aerospaziale in programma nelle Madonie che potrebbe andare in deroga ai piani territoriali. L'esponente del governo Schifani è soddisfatto inoltre, oltre che del «rapporto schietto e leale, mantenuto con le opposizioni nel corso dei lavori, anche delle parole che una sindacalista come Luisella Lioni, a capo della Uil, non sospettabile di essere vicina al governo, ha voluto esprimere nei confronti del nostro operato». Insomma i sorrisi e gli sguardi di sufficienza che avevano segnato la fine del 2022 quando si parlava di approvare in tempi brevi la manovra lasciano oggi il posto alla consapevolezza di un risultato centrato. Dopo i primi cento giorni di governo e legislatura, in fondo, non è poco. ●